

(1781-1853), che per la loro tipologia trovano riscontro nell'ampio repertorio a stampa pubblicato intorno agli anni Trenta dell'Ottocento. È stata ampliata l'offerta espositiva di artistici oggetti utilizzando le due vetrine che un tempo erano adibite alla esposizione dei documenti. Infatti in accordo con l'Archivio di Stato e le Soprintendenze di Torino si è preferito evitare il più possibile l'esposizione dei delicati documenti originali, al fine di preservarli dal degrado della polvere e della luce. Nei due spazi espositivi sono stati collocati alcuni manufatti giacenti nel deposito, facenti parte della donazione Beria, che non avevano trovato posto nel precedente allestimento, unitamente ad alcuni nuovi oggetti facenti parte di un recentissimo deposito di Luciano Cometto e Rinuccia Marabotto.

Si tratta di originali calici, bicchieri, bicchierini e flûte realizzati nella prima metà del XIX secolo, tra cui spiccano i bicchieri da nozze, il calice da messa e il centrotavola ottagonale, tutti riccamente decorati con motivi vegetali e animali. Attraverso un monitor *touch screen*, situato al centro del percorso espositivo, è possibile rivivere le varie fasi e le tecniche di lavorazione del vetro mediante un semplicissimo gesto. Infatti, facendo una leggera pressione sullo schermo, si apre un menù che offre al visitatore la possibilità di approfondire diverse tematiche legate alla storia e alla produzione della Regia Fabbrica de' vetri e cristalli.

La sezione della ceramiche e terracotta

Il percorso espositivo-museale dedicato alla pregevole collezione di ceramica e terracotta di Chiusa di Pesio si sviluppa nell'ampia e antica sala del Consiglio comunale al primo piano del complesso museale.

La collezione si compone di un fondo originario costituito da notevoli oggetti di ceramica generosamente donati da: Luciano Cometto, Rinuccia Marabotto, Renato Baudino, Aldo Caraglio, Rita Revelli Ponzio, e da importanti manufatti frutto di numerose recenti donazioni e prestiti d'uso. Siamo molto grati a coloro che hanno sostenuto con questi nobili gesti il desiderio di ampliare ulteriormente l'offerta espositiva del museo e pertanto ne diamo memoria in una targa collocata all'interno del museo. Il visitatore è invitato ad entrare direttamente nel vivo della storia della ceramica con le immagini della antica fabbrica, degli operai e del ciclo produttivo, tratte da un video storico realizzato dal regista chiusano, Giancarlo Baudena. Le antiche immagini sono state inglobate nel nuovo filmato, che ha anche dato voce alle testimonianze di due ceramisti di ieri Domenico Renaudi e di oggi Walter Dell'Anese, che con competenza e passione raccontano il loro lavoro.

Per coloro che desiderano conoscere gli aspetti più tecnici di questa antica arte è stato realizzato un apposito percorso multimediale, che facilita l'entrata nel "mondo del fare ceramica". Attraverso un monitor *touch screen*, situato a destra dell'entrata, con una leggera pressione sullo schermo si apre immediatamente un menù interattivo, che si addentra nei meandri del ciclo produttivo: dalle argille, alle varie tipologie di ceramica, sino alle tecniche decorative. Nella stessa struttura espositiva si possono osservare direttamente alcuni strumenti che erano utilizzati nelle varie fasi decorative: spugnette,

timbri, un aerografo e alcuni recenti modelli, con funzione puramente didattica, che servono a visualizzare le varie fasi decorative in uso a Chiusa. Per far rivivere la storia della ceramica come un'esperienza sensoriale si offre una notevole quantità di modelli esposti in sette vetrine: per valorizzare al meglio la qualità dei pezzi, oltre ad un criterio espositivo storico-didattico e tematico, si è posta attenzione alle varietà dei decori e al fascino delle molteplici forme che hanno segnato l'evoluzione storico artistica della produzione chiusana. Il fruitore è invitato a compiere un viaggio nella storia delle manifatture di ceramica di Chiusa Pesio dal XVII sec. sino agli anni ottanta del XX sec. attraverso i manufatti esposti. La prima vetrina è dedicata al vasellame di terracotta: oggetti d'uso comune, da fuoco, da giardino, elementi architettonici e piccole sculture. In un apposito pannello didattico, su una planimetria di Chiusa Pesio di età napoleonica, in cui sono visibili i primi laboratori di terracotta, si narra la storia delle varie imprese: Baudena, Baudino, Grosso, Vassallo e Gabutti.

Nelle due seguenti vetrine si dà spazio ai modelli più antichi della produzione di terraglia di Chiusa. Si mostra una rara zuppiera presumibilmente di Michele Giordana, piatti di Giuseppe Barberis, e un'elegante zuppiera, dei piatti e dei simpatici fermaporta dei Fratelli Gabutti; mentre nella terza teca si privilegiano i manufatti a tema floreale ed esempi tipici di tesse decorate a spugnetta e a stampino. Nel secondo pannello didattico, tra le due vetrine, prosegue lo studio sulla storia delle manifatture di terraglia di Chiusa con l'analisi delle vicende societarie e i mercati di riferimento a partire dal 1833 sino al 1932. Questo tema viene ripreso in un altro pannello dove prosegue l'indagine della storia della ceramica di Chiusa dal 1934 dall'intervento dell'ing. Savasta Fiore fino alla chiusura nel 1984.

Un percorso più ampio e ricco di modelli e tecniche si sviluppa nella quarta vetrina, dove accanto ai manufatti dalle virtuose forme e decori degli anni 1920-1930 della S.A. Ceramica Piemontese, si collocano i molteplici servizi da tavola decorati in oro a terzo fuoco, tipici della produzione chiusana, realizzati da abili maestranze capaci di distinguersi e di competere sia con il mercato regionale sia con i centri ceramici italiani. Nelle ultime tre vetrine si esplorano alcune tematiche come l'uso del decoro a "tovaglia" nei servizi da tavola e nei servizi da tè e caffè, così come nei straordinari vasi, portafiori, alcuni inediti, proposti nei vari cromatismi, piatti pubblicitari, raffiguranti il marchio di fabbrica della Ceramica Piemontese. Infine si conclude il percorso con la tipologia dei vasi da fiori, dove nota la fantasia e la sapienza dei ceramisti che operavano a Chiusa.

Nella pagina precedente in alto: il diorama con l'uomo dell'Età del Bronzo.

Nella pagina precedente in basso: una vetrina con i cristalli della Regia Fabbrica dei Vetri e Cristalli della Chiusa.

A fianco: alcuni piatti esposti nella sezione museale dedicata alla ceramica.

